

# La regola di Sant'Agostino e il convento di Poschiavo

Autor(en): **Giuliani, Sergio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **53 (1984)**

Heft 2

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-41490>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## La regola di Sant'Agostino e il convento di Poschiavo

Una data da ricordare, un centenario che non va oltre la storia locale, ma che merita di essere ricordato, ricorre nel 1984.

Nell'ormai lontano 1629 il sacerdote don Paolo Beccaria di Sondrio e in quel tempo parroco di Poschiavo, in margine ai trambusti dell'epoca, basti pensare al triste Sacro Macello del 1620, in margine alla notte fatale del 25 aprile 1623 che vide cadere in Val Poschiavo 25 riformati, in margine a questi torbidi, fondava a Poschiavo la congregazione religiosa femminile di Santa Orsola. La data ufficiale della fondazione è stata il 18 novembre 1629.

I primi anni di vita del convento furono un periodo di esperimenti non inutili, anzi veramente proficui.

Anima di tutto fu il fondatore don Paolo Beccaria. Questi morì nel 1665 e il suo successore come parroco fu il poschiavino don Benedetto Lacqua, che si prese subito a cuore anche il convento di Santa Orsola. E le orsoline di allora, ben dirette e consigliate, trovarono che la regola agostiniana, con debiti adattamenti, si addiceva meglio alla congregazione.

Trattandosi di una congregazione di diritto diocesano, venne edotto subito il vescovo di Como, al quale soggiaceva allora la valle poschiavina. Il vescovo mons. Carlo Ciceri, divenuto poi cardinale, fu a Poschiavo nel 1681 per la visita pastorale e prese visione dell'innovazione che si voleva introdurre e diede in linea di massima il suo benestare. Il trapasso ufficiale da orsoline a suore agostiniane ebbe luogo il 6 luglio 1684 e quindi quest'anno ricorre per il convento un piccolo giubileo.

Dalle cronache di allora è dato di rilevare che in quel 6 luglio 1684 venne cantata la messa solenne nella chiesa del convento. Fino a quel giorno sull'altare del convento vi era il quadro di S. Orsola, vergine e martire, a ricordo delle orsoline e in quel giorno fu posto il nuovo quadro della Presentazione di Maria al Tempio, e a questo titolo venne sottoposta la congregazione. Ufficialmente veniva accettata la regola di S. Agostino, che nel corso dei secoli è stata adattata ai bisogni dei tempi e gli adattamenti vennero quasi imposti da mutate condizioni, come l'adattamento della clausura ai fini della congregazione ed altro.

Fintanto che vigeva la clausura stretta (1915-20) il convento era detto ed era monastero. Oggi nel linguaggio ufficiale e giuridico del diritto canonico, il già monastero di Poschiavo è « convento ».

Il registro delle professioni del monastero di Poschiavo annota il trapasso dalla congregazione di S. Orsola alle regole di S. Agostino come segue:

«Nel nome del Signore et della Beata Vergine. Finalmente dopo l'essere stata la nostra Regola di S. Agostino molto tempo da noi osservata per provarla e praticarla se si poteva conformare all'intentione di chi ha fondato questo loco che è di far la Dottrina Cristiana, onde l'anno 1684 alli 6 luglio si fece la professione delli voti solenni nella nostra chiesa interiore (vale a dire nel coro delle suore), incominciando dalla Reverendissima Madre Superiora, cioè la Madre *Lucretia Reghenzani di Teglio*, che poi si chiamò *Madre Teresa*.

La Madre *Maria de Rossi di Poschia-*

vo, che poi si nominò in questa professione *Maria Paola*.

La Madre *Catterina Bonomola di Ardenno*, che poi si nominò *Maria Cristina*.

Suor *Maria Elisabetta Bignoni di Grosio*, che poi si nominò *Maria Paola Antonia*.

Suor *Elisabetta Veti di Tirano*, che poi si nominò *Maria Paola Teresa*.

Suor *Maria Viviana di Livigno*, che poi si nominò *Maria Maddalena Saveria*.

Suor *Maria Badilatti di Poschiavo*, che poi si nominò *Maria Francesca Catterina*.

Suor *Domenica Tonietti di Contar*, che si nominò *Maria Domenica*.

Suor *Anna Chiavi di Poschiavo*, che si nominò *Maria Rosa*.

Suor *Giovanna Fanti di Berbenno*, che si nominò *Maria Antonia Gertrude*.

Suor *Anna Zagni di Teglio*, che si nominò *Maria Maddalena Costanza*.

Suor *Eugenia Bignoni di Grosio*, che si nominò *Maria Maddalena Costanza*.

Suor *Agnese Paceller di Taraspo*, che si nominò *Maria Giovanna Agnese*.

Suor *Orsola Fanti di Berbenno*, che si nominò *Maria Clara*.

Suor *Maria Catterina Gaudenzi di Poschiavo*, che si nominò *Maria Giovanna Vittoria*.

Suor *Anna Maria Menghina di Poschiavo*, che si nominò *Maria Orsola Catterina*.

Suor *Maria Bertins de Moont*, che si nominò *Maria Francesca*.

Suor *Maria Cattieni de Lax*, che si nominò *Maria Gioseffa*.

Suor *Domenica Coralli de Lax*, che si nominò *Maria Francesca*.

Le quali soprascritte fecero tutte nel suddetto giorno la loro solenne professione e riforma, con la licenza autorevole dell'Illustrissimo et Reverendissimo Monsignor Carlo Ciceri, vescovo di Como, e con l'assistenza del Molto Reverendo Padre Bernardo Paravicino della Compagnia di Gesù, delegato ad

assistere a tale solenne funzione dal sodetto Monsignor Vescovo».

Le regole di S. Agostino adattate per il monastero di Poschiavo nel 1684 purtroppo sono andate perdute e, nonostante le ricerche fatte da studiosi, non fu possibile reperirle. Invece esistono, e sono state stampate a Milano nel 1710 le «Costituzione sotto le regole di S. Agostino per il monastero della Presentazione della Santissima Vergine Maria, Madre di Dio, in Poschiavo nella Retia.»

Si tratta delle regole che hanno coniato la storia del convento fino al 1925. Nel 1925, in seguito alle mutate condizioni del monastero, che andava assumendo opere caritative fuori delle mura del chiostro (per es. scuole al borgo, servizio a domicilio per gli ammalati, gestione dell'ospedaletto a La Rasiga), si impose una revisione totale delle regole del 1684, risp. 1710.

Le nuove regole vennero approvate per un triennio dal vescovo mons. Schmid von Grüneck. Per un complesso di circostanze e non da ultimo per il fatto che si volevano raccogliere buone esperienze, dette regole vennero prolungate a titolo sperimentale, fino al 1953. In quell'anno le nuove regole, che erano state preparate da padre Giustino Borgonovo, oblato di Rho negli anni 1923-1925, furono approvate definitivamente.

Due nuovi fatti si registrarono dopo il 1953: uno è stato il Concilio Vaticano secondo (1961-65) e l'altro (proprio per il convento di Poschiavo): La congregazione che professava la regola di S. Agostino, ma in modo a sé, nell'anno 1965 venne aggregata all'ordine agostiniano mondiale, pur mantenendo la sua personalità giuridica, tutti i suoi diritti e doveri. E così nel 1973 le regole vennero nuovamente ritoccate, adattate alle esigenze postconciliari e messe in consonanza con l'aggregazione alla grande famiglia agostiniana.